

Vigilantes in sciopero per il contratto

Il presidio. I sindacati prevedono 400 persone domani e venerdì davanti al palazzo del Governo

TRENTO. Le guardie giurate sono sul piede di guerra.

Sono tre anni, dal dicembre 2015, che il loro contratto nazionale non viene più rinnovato. Sono tre anni che vanno avanti

alternando trattative e scioperi. E per domani e dopodomani, Cgil, Cisl e Uil ne hanno indetto un altro: dalle 9.30 alle 12.30, un presidio di lavoratori davanti al palazzo del Governo in via tre novembre (i sindacati prevedono una partecipazione di 400 persone in Trentino, di 70mila in tutta Italia).

«Siamo continuamente bombardati da proclami che invoca-

no maggiore sicurezza - scrivono le tre sigle in un comunicato congiunto - però poi si pretende che chi la sicurezza la deve garantire operi in condizioni non accettabili».

I rappresentanti dei lavoratori non trovano un accordo con le aziende perché «l'aumento salariale proposto dalle controparti è minimo». Per la richiesta di poter derogare al riposo settiman-

nale anche dopo quattordici giorni. E pure per la riduzione dei congedi concessi per malattia e per infortuni.

«Tra le questioni su cui si registra la maggior distanza c'è quello della flessibilità - dicono ancora i sindacati - le aziende vorrebbero gestire in totale autonomia un sistema orario flessibile, privo di regole, a loro esclusivo vantaggio».



• Una guardia giurata

Seguici anche su



per info e richieste di pubblicazioni: ufficiostampa@uiltn.it

Vigilanza, doppio sciopero

Domani e venerdì. A rischio il contante nei bancomat

Tornano a scioperare i lavoratori della vigilanza privata: stop di due giornate, domani e venerdì.

In Trentino sono impiegati nel settore circa 400 operatori, in Alto Adige 200. A causa dell'astensione dal lavoro dei portavalori, ci potrebbero quindi essere problemi per l'approvvigionamento di contanti alle banche e per i prelievi ai bancomat. I 70.000 addetti sono senza contratto da tre anni e mezzo e hanno ricevuto una proposta dai datori di lavoro, che vorrebbe tagliare la malattia e imporre una flessibilità selvaggia.

A Trento domani i sindacati



del Trentino e dell'Alto Adige hanno organizzato un presidio di protesta dalle 9,30 alle 12,30 sotto la sede del Commissariato del Governo, in corso Tre Novembre.

«Siamo continuamente bombardati da proclami che

invocano maggiore sicurezza, però poi si pretende che chi la sicurezza la deve garantire operi in condizioni non accettabili — spiegano Alessandro Stella, Lamberto Avanzo e Alberto Pontalti (Fisascat) e Vasiliou Bassios (Uiltucs) —. Il contratto è scaduto a dicembre 2015 e da oltre tre anni siamo impegnati in una trattativa che non ha prodotto alcun risultato apprezzabile, nonostante le proteste e gli scioperi degli lavoratori. È urgente invece arrivare ad un accordo che riconosca i giusti aumenti salariali e non diminuisca i diritti di questi addetti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA